

VENEZIA - L'azienda di Bolzano, nota per le sue ceramiche, paga il restauro

## Thun restaura le statue dei 4 profeti

### Parte l'intervento nella cappella Zen in San Marco

Da Bolzano a Venezia: l'angelo laudante soccorre i profeti della Basilica di San Marco.

La Thun, azienda alto-atesina che produce oggetti in ceramica e non solo, ha deciso di finanziare il restauro delle statue dei 4 profeti, Abacuc, David, Sofonia e Zaccaria, situate nella cappella Zen della cattedrale veneziana. L'opera, promossa dalla società Fondaco alla sua prima collaborazione con la Procuratoria di San Marco, è stata presentata martedì 15 marzo in una conferenza stampa alla quale erano presenti anche il sindaco di Venezia e Primo Procuratore di San Marco Giorgio Orsoni e il responsabile dei Beni Culturali Ecclesiastici del Patriarcato, monsignor Antonio Meneguolo. «La cappella Zen era, ai tempi della Serenissima, la Porta da Mar, l'entrata principale della Basilica direttamente dal mare» spiega il proto-architetto di San Marco Ettore Vio. «Le quattro statue, offuscate dai depositi di polvere e fumi di candele, rappresentano i profeti che chiamano a raccolta le genti che entrano in chiesa». La fine dei lavori di restauro è prevista per questo dicembre.

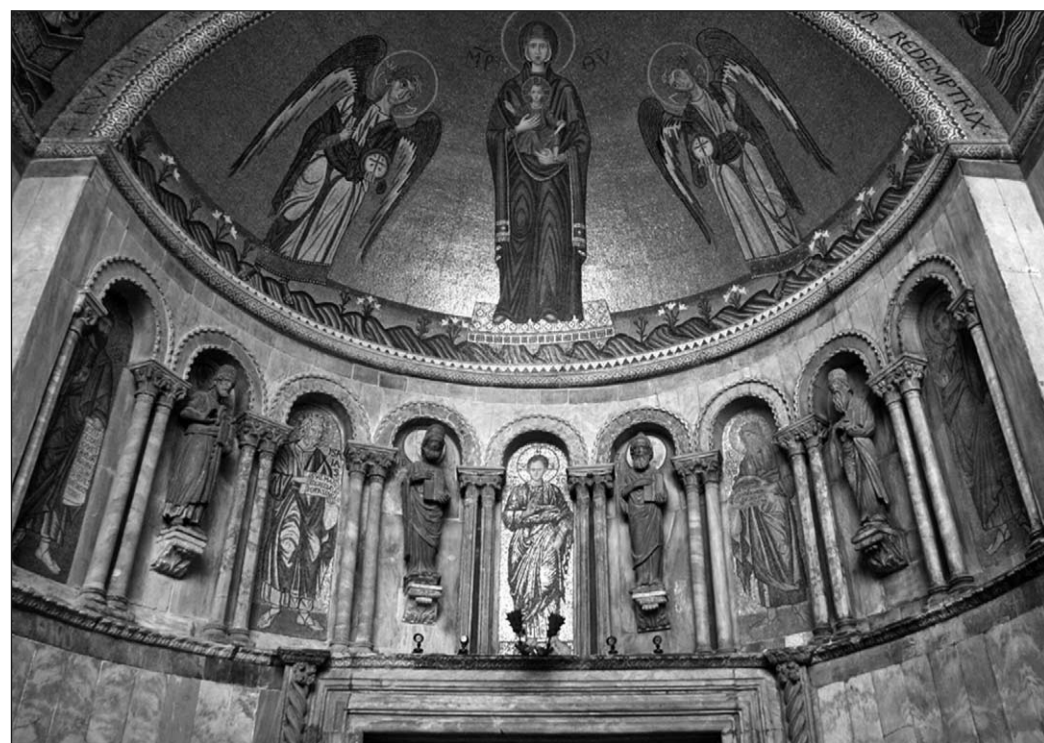
«Nell'anno in cui si celebra il 150° anniversario dell'Unità d'Italia abbiamo voluto rendere un piccolo omaggio al patrimonio artistico nazionale» afferma l'amministratore delegato di Thun, Paolo Denti. «La scelta di Venezia non è casuale. Ovviamente operare in questa città significa avere una maggiore visibilità nazionale e internazionale, ma c'è anche un legame affettivo. Nel nostro sito si può trovare una foto in bianco e nero che ritrae la contessa Lene Thun in vacanza con i figli a Venezia, a testimonianza del suo amore per la città».

I conti Otmar e Lene Thun furono i fondatori dell'attività, partendo nel 1950 da un laboratorio di ceramiche aperto nello scantinato del loro castello di Klebenstein a Bolzano. Prendendo spunto dall'arte nazionale, la contessa modellava personalmente i prodotti da vendere. Con la gestione del secondogenito della contessa, Peter, l'azienda ha continuato a crescere puntando sulle ceramiche da regalo di qualità. Nel 2010, a 60 anni dalla fondata-

zione, la Thun contava 1673 negozi in Europa e 5 mila dipendenti, per un fatturato di circa 200 milioni di euro.

Sebbene il principale mercato dell'azienda sia l'Italia, dove è presente con 1200 negozi di cui 300 monomarca, la Thun trova forte apprezzamento nei paesi di lingua tedesca, risultando quindi attiva in buona parte di quel norddest allargato che Papa Benedetto XVI verrà a visitare il 7 e 8 maggio prossimi. «Sicuramente quest'area presenta dei caratteri comuni in termini di valori e responsabilità» afferma Paolo Denti. «Dal punto di vista economico penso che ci sia ancora molto da fare: una maggiore cooperazione è sicuramente auspicabile in vista della rilevanza strategica che quest'area d'Europa avrà per i commerci con l'Asia e per i rapporti con i paesi del Mediterraneo. Tuttavia è necessario procedere con cautela: notizie come la realizzazione di una darsena per maxiyacht nei pressi di piazza San Marco terrorizzano. Uno sviluppo incontrollato può mettere a rischio una città come Venezia».

Marco Andriolo



Le quattro statue dei profeti nella cappella Zen a San Marco

## Il presepe in Piazza San Marco avrà le statue di ceramica della Thun

Thun e Venezia andranno a braccetto per tutto il 2011.

In occasione della presentazione del progetto di restauro dei 4 profeti della cappella Zen della Basilica di San Marco, l'azienda degli angioletti di ceramica ha annunciato altre due iniziative nella città lagunare.

«Abbiamo indetto il concorso dei "Viaggi del cuore" tra i 97 mila soci del Thun club» spie-

ga l'amministratore delegato di Thun, Paolo Denti. «I vincitori riceveranno in regalo un soggiorno a Venezia».

**A dicembre il presepe con le statue in ceramica.** L'omaggio più visibile, tuttavia, è previsto per dicembre: «Oltre alla consegna delle statue dei profeti restaurate - continua Denti - decoreremo piazza San Marco con un maxi-presepe realizzato con le figure Thun».

## NUOVO LIBRO

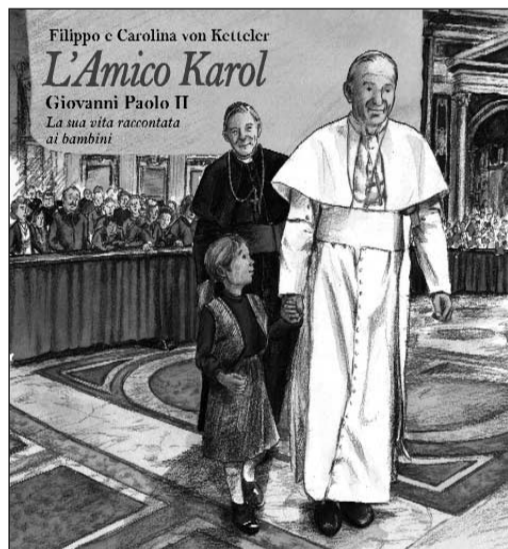
### “L'amico Karol”, la vita di Wojtyła raccontata ai bambini

In occasione della beatificazione di Papa Giovanni Paolo II è in uscita “L'amico Karol. Giovanni Paolo II. La sua vita raccontata ai bambini”.

Il testo, a cura di Filippo e Katerina von Ketteler, racconta ai bambini e ai ragazzi la straordinaria esperienza di vita e di fede di Papa Wojtyła: l'adolescenza, gli orrori del nazismo e poi del regime stalinista, la vocazione, il Concilio Vaticano II, l'elezione al soglio pontificio e gli anni del pontificato fino alla morte, sopraggiunta il 2 aprile 2005. I bambini, che Wojtyła definiva ‘piccoli amici di Gesù’, possono così ripercorrere il cammino di Karol e accontentarsi al suo “segreto”: la capacità di far sentire, a tutti coloro che incontrava, la vicinanza di Dio.

Si tratta del primo libro su Papa Wojtyła dedicato ai bambini. E proprio l'amore che Karol manifestava nei confronti di essi, è il tema che il cardinale Dziwisz, che fu segretario del Papa, mette in risalto nella prefazione al volume; sentimento fortemente ricambiato dai bambini nei confronti di un Papa venuto da lontano.

L'attuale vescovo metropolitano di Cracovia ricorda quando nel dicembre del 1994 Giovanni Paolo II dedicò ai bambini una Lettera pastorale, in occasione dell'anno della famiglia, un gesto unico nella storia della Chiesa. «Carissimi bambini» - scriveva il Papa - “vi scrivo pensando a quando anch'io, molti anni fa, ero bambino come voi. Allora anch'io vivevo l'atmosfera serena del Natale e, quando brillava la stella di Betlemme, andavo in fretta al presepe insieme ai miei coetanei per rivivere ciò che av-



La copertina di “L'amico Karol. Giovanni Paolo II. La sua vita raccontata ai bambini”. Il volumetto è edito da Marcianum Press

venne 2000 anni fa in Palestina. Noi bambini esprimevamo la nostra gioia prima di tutto col canto. Quanto sono belli e commoventi i canti natalizi che nella tradizione di ogni popolo si intrecciano intorno al presepe! Quali pensieri profondi vi sono contenuti e, soprattutto, quale gioia e quale tenerezza essi esprimono verso il divino Bambino venuto al mondo nella Notte Santa!».

Il volumetto (72 pp., 13 €, Marcianum Press 2011), riccamente corredato da disegni a colori, attraverso un linguaggio semplice e immediato, accompagna il piccolo lettore lungo una vita costellata di enormi espressioni di fede, grazia e amore, verso chiunque, in particolare i giovani e i bambini.

## BREVI

### CONCORSO SULL'UNITÀ D'ITALIA

Bandito un concorso sui 150 anni dell'Unità d'Italia “Dove affondano le mie radici”. Vi potranno partecipare, gli studenti delle scuole superiori: individualmente, in gruppo o come classe. L'iniziativa è promossa dal Comune di Venezia. I lavori dovranno essere inviati entro il 15 aprile. Un premio di 5 mila euro al primo classificato. Info: tel. 041.534.62.55, www.comune.venezia.it

## MESTRE, 1° APRILE

### “Quando i preti portavano il tricorno” di Ugo Suman



Ugo Suman

La Libreria San Michele di Mestre, in collaborazione con il Centro Culturale Santa Maria delle Grazie, presenta - venerdì 1° aprile alle ore 18 al Centro Culturale Santa Maria delle Grazie (via Poerio 32) - “Quando i preti portavano il tricorno” di Ugo Suman. Nel libro, tra le pagine dei ri-

cordi della sua fanciullezza e della sua giovinezza, trapelano i ricordi “religiosi” di Suman, quelli legati alla parrocchia e ai suoi preti, che a quei tempi usavano ancora portare il tricorno con fiocco nero in testa e l'aspersorio e il breviario in tasca e indossavano la “vesta” ricoperta dal “tabàro”.

## BREVI

### UN LIBRO SU PADRE CORTESE

Martedì 15 marzo nella sede dell'Ordine dei giornalisti del Veneto a Venezia è stato presentato il libro “Padre Placido Cortese, la sua vita dono del silenzio” (Ed. Messaggero, collana “I testimoni”) della giornalista padovana Cristina Sartori. Padre Cortese fu frate francescano, giornalista e direttore del Messaggero di Sant'Antonio. Tra il 1942 e il 1944 salvò la vita a centinaia di persone, prigionieri, soldati ed ebrei. Fu torturato e ucciso dai nazisti alla Risiera di San Sabba.

## GALLERIE

### Alla Scoletta l'astratto-informale di Caterina Zava

Inaugurata, il 12 marzo, presso il Centro d'Arte San Vidal - Ucai - Scoletta di San Zaccaria in Venezia la mostra “Arte Primavera San Vidal” con una personale della pittrice veneziana Caterina Zava.

Un folto pubblico di amici ed estimatori ha presenziato all'avvenimento onorato dalla presenza del Console onorario del Principato di Monaco a Venezia, signora Annalicia Balzan Moretti Polegato che ha proceduto al taglio del nastro dando il via alla simbolica inaugurazione dell'evento. La stessa si è poi intrattenuta con l'artista per congratularsi dei suoi successi artistici evidenziando il suo ruolo di donna nel difficile mondo dell'arte.

Il critico Giorgio Pilla ha presentato la manifestazione con una analisi delle opere esposte. Caterina Zava sembra voler ricercare il fondo delle proprie emozioni e stati d'animo esibendo la sua pittura fatta, prevalentemente, di sospiri cromatici dai forti accenti e puntualizzata da gestuali propositi scaricati sulla tela quali elet-



L'inaugurazione della mostra personale di Caterina Zava, ospitata a Venezia dalla Scoletta di San Zaccaria, sede espositiva della galleria d'arte San Vidal-Ucai

trici impulsi scatenati da pensieri altrove non collocabili. E' una pittura, la sua, che ha le proprie radici nel linguaggio astratto-informale che ben si adatta per la declinazione di questa interessante giovane artista veneziana che raggiunge, frequentemente, l'apice delle sue trepidazioni anche con l'ausilio di matericità dense si di colore ma, soprattutto, di una luce evocata che veste il componimento di luminosità aliene. E sono queste ultime a caratterizzare la cifra espressiva che si veste con ciò di pa-

rentesi sublimi capaci di aprire varchi nei fondali opachi di un quotidiano che troppo spesso volge al grigio scuro. Lei, Caterina, non si arrende facilmente e ingaggia su ogni tela una battaglia fisica e mentale le cui risultanze si evidenziano mano a mano che lo scontro procede fino alla vittoria finale. Così nascono opere come: “Rinascita” del 2003 ove, appunto, la luce sembra la protagonista assoluta dell'espressione medianica inserita nel racconto dall'artista, oppure: “Onde di sabbia” del 2010, in

cui la materia sembra ribollire amalgamata con una luminosità sprizzante una palese ansia positivista.

Questa è Caterina Zava, giovane artista che traccia giorno per giorno la sua strada affidandosi alle purezze cromatiche e ad un chiarore spirituale che possano indicare a lei stessa e a tutti noi l'orizzonte da raggiungere.

Crediamo giusto attenderci dalla sua fantasia nuove declinazioni che possano allietare il nostro spirito.

Ezio Zanesini